



SCUOLA DELL'INFANZIA "MARIA BAMBINA"  
Via Madonnina 10 - 20833 ROBBIANO (MB)  
Tel. 0362 354585  
scuolamariabambina@fraternita-capitanio.org  
www.scuolainfanziarobbiano.it

COOPERATIVA FRATERNITA' CAPITANIO  
Via Torneamento 9 - 20900 MONZA  
Tel. 039 321930



# P.T.O.F. 2022-2025



"I bambini costruiscono la propria intelligenza.  
Gli adulti devono fornire loro le attività e il contesto e  
soprattutto devono essere in grado di ascoltare"

Loris Malaguzzi

A.S. 2023-2024



[HTTPS://WWW.FACEBOOK.COM/PROFILE.PHP?  
ID=100057458357596](https://www.facebook.com/profile.php?id=100057458357596)



[WWW.SCULAINFANZIAROBBIANO.IT](http://WWW.SCULAINFANZIAROBBIANO.IT)

*Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola SCUOLA DELL'INFANZIA "MARIA BAMBINA"  
è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del ..... sulla base dell'atto di indirizzo  
del dirigente prot. .... del ..... ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del  
..... con delibera n. ....*

*Anno di aggiornamento:*

**2023/24**

*Triennio di riferimento:*

**2022 - 2025**



## La scuola e il suo contesto

- 1** Analisi del contesto e dei bisogni del territorio
- 3** Caratteristiche principali della scuola
- 6** Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali
- 7** Risorse professionali



## Le scelte strategiche

- 8** Aspetti generali
- 11** Obiettivi formativi prioritari  
(art. 1, comma 7 L. 107/15)
- 12** Principali elementi di innovazione



## L'offerta formativa

- 14** Aspetti generali
- 16** Traguardi attesi in uscita
- 17** Insegnamenti e quadri orario
- 18** Azioni per lo sviluppo delle competenze STEM
- 20** Iniziative di ampliamento dell'offerta formativa
- 26** Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica



## Organizzazione

- 34** Aspetti generali
- 40** Reti e Convenzioni attivate
- 43** Piano di formazione del personale docente



## Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

### IL TERRITORIO

Giussano, territorio di confine tra la provincia di Monza e quella di Como, si estende su una superficie di 1.032 ettari, pari a 10,32 chilometri quadrati. La città, la cui storia risale al periodo della dominazione dei Franchi, è un vivace centro in grado di offrire risposte adeguate alle diverse esigenze.

Il territorio, prevalentemente pianeggiante (262 metri sul livello del mare) è situato a cavallo della Strada Nuova Valassina (SS 36) nel punto in cui la stessa piega verso Lecco. Posto a nord di Milano, nella fascia occidentale della Brianza, è attraversato dal fiume Lambro che termina il suo percorso nel Po. Le dinamiche demografiche che hanno caratterizzato gli ultimi decenni, hanno contribuito a ridisegnarne la mappa sociale ed economica: il territorio di Giussano con i suoi oltre 24.000 abitanti si è infatti profondamente evoluto; attualmente la densità abitativa è pari a 2371 abitanti per chilometro quadrato.

Numerosi sono gli edifici scolastici presenti: la Scuola dell'Infanzia Statale di Giussano, le cinque scuole d'infanzia paritarie, le Scuole Primarie di Giussano capoluogo e di ciascuna delle frazioni, le Scuole Secondarie di I grado di Giussano e Paina, il Liceo Artistico e l'Istituto Statale d'Arte Modigliani. Non mancano inoltre strutture sportive quali il campo sportivo, la pista di atletica e l'impianto natatorio intercomunale oltre a spazi culturali come la Biblioteca Civica di Giussano, sita nell'area del laghetto, attualmente in fase di riqualificazione e ampliamento.

Robbiano, territorio dove è situata la scuola dell'infanzia "Maria Bambina", è una frazione geografica del comune Giussano posta ad est del centro abitato, adiacente al comune di Verano Brianza.

Robbiano fu un antico comune del Milanese. Registrato agli atti del 1751 come un villaggio di 360 abitanti saliti a 377 nel 1771, con l'arrivo dei rivoluzionari francesi



subì un periodo di turbolenza amministrativa. Riportato sotto Milano alla proclamazione del Regno d'Italia nel 1805, Robbiano risultava avere 387 abitanti. Nel 1809 il municipio fu soppresso su risultanza di un regio decreto di Napoleone che lo unì per la prima volta a Giussano, ma il Comune di Robbiano fu restaurato nel 1816 dagli austriaci al loro ritorno, e nel 1853 risultò essere popolato da 540 abitanti, saliti a 606 nel 1861. Sotto il nuovo governo italiano, il municipio ebbe comunque breve vita perché nel 1869 fu riannesso a Giussano su decreto di Vittorio Emanuele II seguendo l'antico modello napoleonico. Ad oggi Robbiano conta 4.412 abitanti (dati del 2010) e si presenta come un territorio ricco di cultura e di risorse.



## Caratteristiche principali della scuola

### Istituto Principale

---

#### SCUOLA DELL'INFANZIA "MARIA BAMBINA" (ISTITUTO PRINCIPALE)

Ordine scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
Codice	MB1A385009
Indirizzo	VIA MADONNINA 10 GIUSSANO ROBBIANO DI GIUSSANO 20833 GIUSSANO
Telefono	0362354585
Email	SCUOLAMARIABAMBINA@FRATERNITA- CAPITANIO.ORG
Pec	FRATERNITACAPITANIO@PEC.CONFCOOPERATIVE.IT

### Approfondimento

---

UNA SCUOLA STORICA IN CRESCITA: DALLE RADICI ALL'INNOVAZIONE  
PEDAGOGICA



La comunità delle Suore di "Maria Bambina" nasce nel 1898 e, su richiesta del Parroco Don Anacleto Sant'Ambrogio, diventa asilo con 2 sezioni per andare incontro alle esigenze delle famiglie del territorio. Successivamente diviene Scuola Materna e poi Scuola dell'Infanzia per aiutare i genitori nell'educazione cristiana, intellettuale e morale dei bambini dai 3 ai 6 anni.

E' stata gestita e sostenuta dalle suore dell'ordine di "Maria Bambina" fino all'anno scolastico 1994-1995 quando sono subentrate insegnanti laiche. Con il D.M 488 del 28/02/2001 viene riconosciuta la qualifica di scuola paritaria Prot. n° 488/2967 a decorrere all'a.s. 2000/2001.

Nel corso degli anni, in linea con l'andamento demografico, la scuola ha raggiunto un numero di quattro sezioni per poi tornare a tre sezioni a partire all'a.s. 2018/2019.

L'a.s. 2018/2019 ha portato una novità significativa nella scuola la cui gestione e' stata trasferita dalla Congregazione delle suore di "Maria Bambina" alla Cooperativa Fraternità Capitanio di Monza, realtà nata, cresciuta e formata dalle suore dello stesso ordine nel 1977. Il passaggio è stato pensato in un'ottica di continuità di intenti e di intervento e nella condivisione di un quadro di riferimenti valoriale che la cooperativa già adotta nei suoi numerosi servizi a favore di famiglie e minori. In parallelo, lo stesso passaggio di gestione ha dato inizio ad un cammino di innovazione pedagogica di cui verranno tracciate le linee principali nei capitoli successivi del presente documento. A settembre 2022 e' stata aperta la sezione



primavera. Attualmente la scuola accoglie complessivamente 90 bambini di età compresa tra i 2 e i 6 anni.



## Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali

Laboratori	Con collegamento ad Internet	2
	Disegno	1
	Musica	1
Biblioteche	Classica	1
Strutture sportive	Campo Basket-Pallavolo all'aperto	1
	Palestra	1
Servizi	Mensa	
Attrezzature multimediali	PC e Tablet presenti nei laboratori	4

### Approfondimento

---

La dotazione tecnologica della scuola comprende:

- n. 4 microscopi
- n. 12 macchine fotografiche
- n. 3 pc all in one
- n. 1 tablet
- n. 4 videoproiettori
- n. 1 pc portatile ad uso didattico
- n. 2 pc fissi ad uso direzione e amministrazione



## Risorse professionali

Docenti	8
Personale ATA	3

### Approfondimento

---

In ogni sezione dell'Infanzia e della Primavera e' presente una docente insegnante titolare di sezione; nella scuola operano inoltre quattro docenti-educatrici che operano nell'ambito del sostegno dei bambini con disabilità certificata e BES, in compresenza e co-progettazione con le insegnanti titolari. La squadra conta inoltre un'operatrice ausiliaria, addetta alle pulizie e due assistenti di cui una coadiuva anche il lavoro della coordinatrice per la parte amministrativa:

n. 1 coordinatrice pedagogica, pedagoga, membro del CPT - Coordinamento Pedagogico Territoriale (Sistema Integrato 0-6) - ambito Seregno (MB)

n. 4 docenti titolari di sezione

n. 4 educatrici

n. 2 assistenti

n. 2 ausiliarie

n. 1 volontario



## Aspetti generali

*“Per viaggiare e non perdersi è richiesto comunque di progettare, con metodo, itinerari e soste, ricerca di risorse e capacità di affrontare gli imprevisti: questo per tenere a bada la paura di perdersi e di inoltrarsi in zone oscure. Il progetto in qualche modo è la previsione cooperativa fra bambino e adulto di quello che si vuole e si può scoprire e conoscere, di quello che si vuole o si potrà fare ed essere.”*

*(Caggio, 1995)*

La scuola si pone la finalità di promuovere nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, delle competenze e della cittadinanza (Indicazioni nazionali per il curriculum, 2012).

Consolidare l'**identità** significa vivere serenamente la propria corporeità, star bene e sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi e ad essere riconosciuti come persona unica e irripetibile. Vuol dire anche sperimentare diversi ruoli e forme d'identità..

"La scuola dell'infanzia concorre all'educazione e allo sviluppo affettivo, psicomotorio, cognitivo, morale, religioso e sociale delle bambine e dei bambini" (L. 53/03, art. 2e)

I valori della religione cristiana, a cui la scuola si ispira, sono parte dell'offerta formativa, con un'attenzione particolare alla presenza di bambini che portano altre fedi in modo che non vi siano mai situazioni di disagio o di esclusione ma, al contrario, che possa



svilupparsi e diffondersi un'attitudine universale e inclusiva di "autentica preghiera" intesa come atteggiamento di gratitudine, meraviglia e stupore, richiesta di aiuto e invocazione che ogni bambino e ogni bambino può declinare come gli e' stato insegnato nella propria famiglia, per sentirsi sempre e comunque parte di una comunità (L. Corradini, Dialogo pedagogico e partecipazione scolastica, 1976).

Sviluppare l'**autonomia** significa avere fiducia in sé e fidarsi degli altri, provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto, esprimere adeguatamente sentimenti ed emozioni, partecipare alle negoziazioni e alle decisioni motivando opinioni, scelte e comportamenti, assumere atteggiamenti sempre più responsabili e consapevoli.

Acquisire **competenze** significa imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e l'attitudine al confronto; raccontare, rievocare azioni e vissuti e tradurli in tracce personali e condivise; descrivere, rappresentare e immaginare situazioni ed eventi, attraverso una pluralità di linguaggi.

Vivere **esperienze di cittadinanza** porta a scoprire gli altri, i loro bisogni e la necessità di gestire la vita quotidiana attraverso regole condivise. Implica il dialogo, l'attenzione al punto di vista dell'altro, il primo riconoscimento di diritti e doveri. Significa porre le fondamenta di un abito democratico, eticamente orientato, aperto al futuro e rispettoso dell'ambiente, degli altri e della natura.

Il servizio si confronta con le famiglie nel pieno rispetto dei principi di uguaglianza, solidarietà, libertà culturale e religiosa. Favorisce e rende possibile l'inclusione dei bambini con disabilità, provenienti da altre culture, nonché di bambini in situazione di disagio socio-relazionale.

Negli ultimi anni, l'apporto di diversi campi del sapere all'educazione, le recenti ricerche in ambito psico-pedagogico, la continua sperimentazione all'interno dei servizi educativi



stessi hanno sostanzialmente modificato l'approccio educativo. Il pensiero di Bruner, Vygotskij, Gardner, Bateson, Morin e Malaguzzi, solo per citare alcuni nomi tra i più autorevoli, hanno contribuito a ri-orientare i riferimenti culturali e scientifici, le pratiche e le metodologie educative, modificando l'idea di un apprendimento passivo, univoco e sottolineando la complessità del processo sempre attraversato da intrecci tra le dimensioni cognitive, emotive e relazionali.

Coerentemente con quanto sopra indicato, la scuola si ispira alla filosofia educativa del "Reggio Emilia Approach" che poggia le sue fondamenta nell'idea di bambini e di bambine protagonisti dei processi di crescita; dotati di interessi, curiosità, potenzialità che li rendono costruttori di apprendimenti, attraverso sentieri e direzioni inattese.

***"Il bambino è fatto di cento. Il bambino ha cento lingue, cento mani, cento pensieri, cento modi di pensare, di giocare e di parlare (...) cento mondi di scoprire, cento mondi da inventare, cento mondi da sognare. Il bambino ha cento lingue (e poi cento cento) ma gliene rubano novantanove."*** Loris Malaguzzi



# Obiettivi formativi prioritari (art. 1, comma 7 L. 107/15)

## Obiettivi formativi individuati dalla scuola

- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
- alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini
- potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica
- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese
- apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89



## Principali elementi di innovazione

### Sintesi delle principali caratteristiche innovative

---

#### Aree di innovazione

---

#### ○ PRATICHE DI INSEGNAMENTO E APPRENDIMENTO

La scuola sostiene l'approccio della progettazione aperta per accompagnare i bambini e le bambine in un percorso di crescita che li vede protagonisti attivi delle esperienze che vivono e in cui i tempi lenti sostengono la riflessione e la risignificazione delle esperienze. L'approccio pedagogico scelto dalla scuola dall'a.s. 2021/2022 e' quello emiliano di [Reggio Children](#), a partire dal pensiero e dal lavoro del suo fondatore, Loris Malaguzzi

L'incontro con differenti linguaggi, la valorizzazione del piccolo gruppo, il ruolo dell'adulto quale ascoltatore attivo, regista, attivatore di contesti e ri-cercatore insieme ai bambini, si delineano quali principali scelte metodologiche. La progettazione educativa si concretizza nella formulazione di possibili piste di ricerca da indagare insieme ai bambini, percorsi progettuali che attivano un costante processo di osservazione, documentazione e valutazione (interpretazione) da parte del gruppo di lavoro. **Osservare. Documentare. Valutare** sono tre processi interconnessi e circolari che consentono un costante apprendimento da parte di tutti gli attori coinvolti (bambini, insegnanti, famiglie). La documentazione rappresenta uno strumento di analisi qualitativa del Servizio; di narrazione e memoria (ricognizione) dei percorsi educativi per i



bambini; di riflessione e di formazione per gli operatori e contribuisce a rendere visibile, per le famiglie e il territorio, gli apprendimenti dei bambini e un'idea stessa del bambino come soggetto competente attivo del suo percorso di crescita.

## ○ SPAZI E INFRASTRUTTURE

Coerentemente con l'approccio pedagogico scelto a partire dell'a.s. 2021/2022, gli ambienti della scuola sono stati completamente ri-progettati con la realizzazione di:

- contesti di apprendimento negli spazi di sezione (Infanzia e Primavera): grafica, costruttività, luce, simbolico
- contesti di apprendimento negli spazi comuni interni e nello spazio esterno di pertinenza della scuola
- un Atelier della Luce e del Colore, sede di esperienze creative che mettono in connessione i diversi linguaggi espressivi (luce, arte, etc.)

Ogni ambiente ha la caratteristica di rimanere sempre flessibile e dinamico, per meglio adattarsi e cambiare in funzione dei bisogni e degli interessi dei bambini e delle bambine che di anno in anno abitano la scuola.

Il materiale de-strutturato, naturale e di recupero, è stato introdotto nell' a.s. 2021/2022 per meglio sostenere la creatività innata nei bambini e nelle bambine. Si tratta altresì di una scelta che ha un valore etico, di salvaguardia dell'ambiente in cui viviamo. La scelta di utilizzare questo tipo di materiale porta con sé una costante collaborazione e partecipazione delle famiglie della scuola e del territorio, protagonisti in prima linea nel contribuire alla raccolta e al recupero dei materiali.



## Aspetti generali

L'identità pedagogica della Scuola poggia sui seguenti presupposti:

- L'idea di **bambini e bambine competenti**, protagonisti attivi del loro percorso di apprendimento, costruttori di conoscenze.
- La necessità di valorizzare, nel percorso di apprendimento, i **molteplici linguaggi e codici simbolici**. Ogni bambino e ogni bambina, infatti, nella sua unicità e irripetibilità, è portatore di differenti modi di essere, di apprendere e di comunicare. Linguaggi, quindi, intesi come strategie di conoscenza e di espressione del Sé;
- Il **coinvolgimento attivo delle famiglie** per un'autentica partecipazione al progetto educativo; famiglie come risorse preziose con cui attivare un costante scambio e confronto tra saperi in un'ottica di costruzione e diffusione di una cultura dell'infanzia capace di valorizzare e facilitare la crescita e gli apprendimenti dei bambini.
- La **connessione con il territorio**, i servizi educativi, gli enti, le associazioni e tutto il tessuto sociale di riferimento, per attivare progetti di continuità (con i nidi e le scuole primarie), per rappresentare un raccordo di valore tra le famiglie e la società attraverso reti professionali, collaborazioni e progettualità.
- **L'ambiente come terzo educatore**, progettato in modo da facilitare quei processi di ricerca attivati dai bambini insieme agli insegnanti. Un ambiente esteticamente bello, curato, flessibile e modulabile per poter seguire le piste di ricerca e l'evoluzione degli interessi dei bambini in un approccio di lavoro aperto e progettuale. Un ambiente abitato da materiali destrutturati, naturali o di recupero che, proprio perché non hanno in sé una struttura predefinita, una sorta di istruzioni,



permettono al bambino di esplorare di volta in volta infiniti usi, utilizzi, realizzazioni, progetti che prendono vita e cambiano in continuazione.

- Il valore del **Lavoro collegiale** a livello di equipe educativa ed esteso al confronto con l'intero staff operante nella scuola, affinché vi sia un costante richiamo alla coerenza del progetto pedagogico assunto e ci sia sempre la possibilità di un confronto costruttivo che permette l'arricchimento delle diverse professionalità, a beneficio della progettazione educativa e dell'organizzazione intera della scuola.
- La **formazione permanente** intesa come criterio di qualità continuamente cercata e verificata nel tempo unitamente al **coordinamento pedagogico**, strumento ulteriore di qualificazione del servizio, mediatore tra i diversi attori coinvolti nel processo e interlocutore che connette dentro e fuori, la scuola con le famiglie e il territorio



## Traguardi attesi in uscita

### Infanzia

---

Istituto/Plessi	Codice Scuola
SCUOLA DELL'INFANZIA "MARIA BAMBINA"	MB1A385009

Competenze di base attese al termine della scuola dell'infanzia in termini di identità, autonomia, competenza, cittadinanza.

---

Il bambino:

- riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui;
- ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto;
- manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percepisce le reazioni ed i cambiamenti;
- condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici;
- ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali;
- coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza.



## Insegnamenti e quadri orario

SCUOLA DELL'INFANZIA

---

Quadro orario della scuola: SCUOLA DELL'INFANZIA "MARIA BAMBINA"  
MB1A385009 (ISTITUTO PRINCIPALE)

50 Ore Settimanali



## Azioni per lo sviluppo delle competenze STEM

### Dettaglio plesso: SCUOLA DELL'INFANZIA "MARIA BAMBINA"

---

#### SCUOLA DELL'INFANZIA

---

#### ○ **Azione n° 1: Atelier Luce e Colore**

Nella progettazione educativa quotidiana, i bambini e le bambine della sezione primavera hanno la possibilità di esplorare il mondo naturale ed artificiale attraverso materiali sensoriali e creativi che sostengono i linguaggi della grafica, della costruttività e del gioco simbolico. Anche la Luce, attraverso l'utilizzo del tavolo luminoso e di proiezioni di immagini autentiche, sostiene la conoscenza delle diverse caratteristiche degli elementi naturali ed artificiali.

Metodologie specifiche per l'insegnamento e un apprendimento integrato delle discipline STEM

---

- Esplorare in modo olistico, con un coinvolgimento intrecciato dei diversi canali sensoriali e con un interesse aperto e multidimensionale per i fenomeni incontrati nell'interazione con il mondo
- Creare occasioni per scoprire, toccando, smontando, costruendo, ricostruendo e affinando i propri gesti, funzioni e possibili usi di macchine, meccanismi e strumenti tecnologici



### ○ Azione n° 2: Atelier digitale

I bambini delle sezioni d'infanzia (fascia 3-6) hanno la possibilità di utilizzare, nelle ricerche che prendono vita all'interno del tempo scolastico, strumenti digitali come il microscopio e la macchina fotografica che si affiancano ed integrano gli altri elementi dell'ambiente scolastico, già citati nel presente documento (contesti intelligenti di apprendimento quali la grafica, la costruttività, il gioco simbolico, la luce, materiali destrutturati).

Tali strumenti permettono di approfondire la conoscenza del mondo naturale e artificiale facendo emergere caratteristiche non immediatamente visibili. Al contempo, tali strumenti sostengono la pratica della documentazione, fondamentale come strumento di ricognizione per i bambini stessi e per il personale docente / educativo.

### Metodologie specifiche per l'insegnamento e un apprendimento integrato delle discipline STEM

---

- Predisporre un ambiente stimolante e incoraggiante, che consenta ai bambini di effettuare attività di esplorazione via via più articolate, procedendo anche per tentativi ed errori
- Valorizzare l'innato interesse per il mondo circostante che si sviluppa a partire dal desiderio e dalla curiosità dei bambini di conoscere oggetti e situazioni
- Organizzare attività di manipolazione, con le quali i bambini esplorano il funzionamento delle cose, ricercano i nessi causa-effetto e sperimentano le reazioni degli oggetti alle loro azioni
- Creare occasioni per scoprire, toccando, smontando, costruendo, ricostruendo e affinando i propri gesti, funzioni e possibili usi di macchine, meccanismi e strumenti tecnologici



## Iniziative di ampliamento dell'offerta formativa

### ● Psicomotricità

Percorsi psicomotori e di educazione motoria come spazi di apprendimento attraverso cui i bambini e le bambine possono sperimentarsi dal punto di vista corporeo, verso sé stessi e verso gli altri.

#### Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica
- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014

#### Risultati attesi

Sviluppo del bambino a livello emotivo-relazionale, linguistico, comunicativo, motorio  
Incentivazione del senso di autostima e autoefficacia  
Potenziamento delle competenze organizzative, comunicative, relazionali, cognitive e di gioco

Destinatari

Classi aperte verticali

Risorse professionali

Esterno



Risorse materiali necessarie:

---

**Strutture sportive**

Campo Basket-Pallavolo all'aperto

Palestra

## Approfondimento

Oltre a personale esterno qualificato, selezionato e ingaggiato in ogni annualità, vengono coinvolte attivamente anche le insegnanti e il personale educativo operante nella scuola.

### ● Musica

---

Attività e percorsi ludici mirati allo sviluppo delle capacità di ascolto della propria voce, suono e di quella degli altri. Sperimentazione della sonorità di strumenti musicali (tradizionali o costruiti con materiale destrutturato). Attività ritmiche che sollecitano il senso ritmico, l'espressione corporea e il coordinamento motorio.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

---

- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014

Risultati attesi

---



Sviluppo dell'ascolto e dell'orecchio musicale del bambino; Attraverso la musica, sviluppo del linguaggio espressivo ed emotivo del bambino.

Destinatari

Classi aperte verticali

Risorse professionali

Esterno

Risorse materiali necessarie:

Laboratori

Musica

Strutture sportive

Palestra

## Approfondimento

Oltre a personale esterno qualificato, selezionato e ingaggiato in ogni annualità, vengono coinvolte attivamente anche le insegnanti e il personale educativo operante nella scuola.

### ● Inglese

La proposta di conoscenza della nuova lingua avviene attraverso contesti di gioco, attività creativo-esperienziali, canti, lettura di albi illustrati. Le esperienze mettono in gioco sia il corpo che la mente, l'esposizione alla lingua totale per l'intero spazio di apprendimento. Durante il percorso, i bambini mantengono sempre un ruolo attivo, l'insegnante ha un ruolo di facilitatore e mediatore dell'esperienza.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle



conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità

## Risultati attesi

---

I bambini imparano ad ascoltare e a comprendere alcuni suoni della nuova lingua, cominciando anche a riprodurla, ciascuno in base ai propri tempi e modi di apprendimento.

Destinatari

Gruppi classe  
Classi aperte verticali

Risorse professionali

Esterno

## Risorse materiali necessarie:

---

Laboratori

Disegno

## ● Piscina

---

pacchetto di lezioni settimanali di nuoto per i bambini dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia presso la struttura natatoria del comune di Giussano. L'iniziativa si avvale della convenzione in essere tra la struttura e il Comune di Giussano

## Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

---

- potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica



### Risultati attesi

---

#### Avvicinamento al nuoto

Destinatari	Altro
Risorse professionali	Esterno

### Risorse materiali necessarie:

---

Strutture sportive	Piscina Sport Active Giussano
--------------------	-------------------------------

## ● Arte

---

Il percorso espressivo-artistico offre ai bambini un tempo e uno spazio privilegiato per coltivare e sostenere la loro creatività. Un percorso laboratoriale in cui, attraverso l'esplorazione di materiali creativi e destrutturati, si attivano percorsi di indagine e ricerca con l'obiettivo di favorire la conoscenza e la scoperta di Sé, degli altri e del mondo. Il progetto si fonda sul presupposto che l'arte sia medium privilegiato per comunicare con gli altri, esprimere sé stessi e accostarsi al proprio sentire. Inoltre, coltivare la creatività genera benessere, a tutti i livelli: fisico, mentale ed emotivo.

### Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

---

- alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini
- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati



anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014

## Risultati attesi

---

ampliare la capacità di problem solving, allenare il pensiero divergente e laterale, migliorare la comunicazione e affinare l'intuito, entrare in contatto con il sé creativo ed esprimerlo utilizzando e sperimentando differenti strumenti e supporti.

Destinatari

Classi aperte verticali

Risorse professionali

Esterno

## Risorse materiali necessarie:

---

Laboratori

Disegno

## Approfondimento

Il personale interno della scuola, docente, educativo e non docente partecipa attivamente alla progettazione e realizzazione dei percorsi artistici che vengono di volta in volta attivati all'interno dei progetti educativi delle singole annualità.



## Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica

### Analisi del contesto per realizzare l'inclusione scolastica

---

L'attenzione ai bisogni del singolo, ai tempi di sviluppo, alle potenzialità e alle fragilità di cui ogni bambino è portatore, trova risposta sia nell'attivazione di risorse interne (insegnanti, spazio d'ascolto pedagogico), sia attraverso risorse esterne attivate grazie all'ente locale e al lavoro di rete con le strutture del territorio.

Per quanto concerne le risorse interne si precisa che lo Spazio di ascolto Pedagogico è dedicato alle insegnanti, alle educatrici e alle famiglie, in un'ottica di accompagnamento e sostegno nel compito educativo offrendo uno spazio dove attuare una rilettura delle situazioni e dei bisogni per rintracciare le strategie più adeguate.

Il costante lavoro di rete con l'ente locale e le strutture deputate ai percorsi clinici di terapia che prendono in carico i bambini garantisce un allineamento reciproco rispetto ai differenti contesti (quello scolastico, quello familiare e quello clinico) in un'ottica di salvaguardia di una visione globale del bambino e del suo benessere psico-fisico.

In riferimento alle situazioni di certificazione, l'intera équipe (insegnanti, educatori) si impegna nella progettazione educativa individualizzata finalizzata nella stesura del PEI che viene monitorato in itinere e verificato alla fine dell'anno scolastico. Sono previsti almeno due momenti collegiali in cui si riunisce il GLO (Gruppo Operativo per l'Inclusione) e a cui partecipano, oltre all'insegnante e all'educatrice di riferimento anche la famiglia e l'assistente sociale laddove coinvolta.

L'impegno della scuola è, inoltre, rivolto ad accogliere i bambini provenienti da



diverse culture rispettandone l'identità culturale e, nello stesso tempo, favorendo gli apprendimenti, la socializzazione e il benessere psico-fisico. Altrettanta cura viene dedicata al mettere in atto condizioni che facilitino la costruzione di una rete di supporto e dialogo tra le famiglie.

La scuola si impegna infine ad una particolare cura verso quelle situazioni di svantaggio culturale, socio-economico e situazioni di fragilità familiare come, per esempio, casi di affidamento extra-familiare, adozione<sup>[1]</sup>, famiglie con genitori separati e famiglie mono genitoriali.

Rispetto alla progettazione educativa in tutte le casistiche di fragilità, non è prevista una programmazione personalizzata a priori, bensì adattamenti dinamici e contestualizzati della proposta e delle attività di sezione. Si tiene conto delle risorse del bambino, dei suoi interessi, dei tempi personali di risposta, nonché del suo stato di salute psico-fisico e il grado di stanchezza e tenuta. La flessibilità si pone come strumento imprescindibile volto a suscitare gradualmente l'interesse spontaneo nel bambino e un sereno coinvolgimento nelle esperienze progettate. È prevista la possibilità di differenziare tutti gli elementi ambientali (spazi, materiali, tempi, relazioni), nonché di variare il livello di interazione con i compagni in presenza di marcati segnali di disagio, stanchezza o rifiuto della proposta.

---

[1] Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati (nota n.547 del 21/02/2014)

---

## Composizione del gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI):

---

Dirigente scolastico  
Docenti curricolari



Specialisti ASL  
Famiglie  
educatori

## Definizione dei progetti individuali

---

### **Processo di definizione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI)**

Il PEI viene definito all'inizio dell'anno scolastico a partire dalla condivisione di tutte le informazioni provenienti dalla famiglia, dalla documentazione clinica laddove presente, dalle osservazioni di insegnanti ed educatori. Viene così delineato un profilo che tiene conto di punti di forza e aree di fragilità su cui verte la progettazione educativa dell'annualità. Il PEI viene presentato e condiviso nel corso di un incontro a cui partecipano oltre alla coordinatrice, insegnanti ed educatori di riferimento, anche la famiglia e i servizi sociali. A valle dell'approvazione del PEI così definito, il lavoro viene costantemente monitorato nel corso dell'anno fino al momento di verifica di fine anno che avviene collegialmente, con gli stessi interlocutori. In questa occasione si condividono i risultati raggiunti e le aree da consolidare e si tracciano le ipotesi di obiettivi per l'annualità successiva.

### **Soggetti coinvolti nella definizione dei PEI**

Coordinatrice, insegnanti, educatori, famiglia, servizi sociali, specialisti ASL

## Modalità di coinvolgimento delle famiglie

---

### **Ruolo della famiglia**

La partecipazione delle famiglie ai servizi educativi per la prima infanzia si basa sul principio della corresponsabilità nei processi educativi. All'interno della scuola essa intende configurarsi come ricerca comune dei sensi e dei significati intorno all'educazione. Perché il principio della



partecipazione possa trovare concretezza, occorre che il servizio esprima il valore dell'accoglienza attraverso un'adeguata predisposizione del contesto che entra in dialogo, non solo con i bambini, ma anche con i genitori e attraverso una specifica organizzazione di momenti di incontro, condivisione e ascolto insieme alle famiglie. Tale accoglienza vuole attribuire valore e riconoscimento a tutte le soggettività con cui il servizio entra in contatto, predisponendo diverse modalità di partecipazione nelle quali ciascun genitore e ciascuna famiglia possa sentirsi non tanto semplice fruitore di un'iniziativa, ma co-costruttore attivo di significati condivisi. Tali dimensioni assumono particolare rilievo per le famiglie immigrate o per quelle famiglie con caratteristiche di fragilità. Un'accoglienza attenta a queste peculiarità comporta per le insegnanti un confronto quotidiano con genitorialità diverse, con altre modalità di comunicare, di esprimere l'intimità, di alimentarsi, con altre credenze e differenti valori.

## Modalità di rapporto scuola-famiglia

- Informazione-formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva
- Coinvolgimento in progetti di inclusione
- Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante

## Risorse professionali interne coinvolte

Docenti curricolari (Coordinatori di classe e simili)	Partecipazione a GLI
--	----------------------

Docenti curricolari (Coordinatori di classe e simili)	Rapporti con famiglie
--	-----------------------

Docenti curricolari (Coordinatori di classe e simili)	Tutoraggio alunni
--	-------------------



Docenti curricolari (Coordinatori di classe e simili)	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva
Assistente Educativo Culturale (AEC)	Attività individualizzate e di piccolo gruppo
Assistente Educativo Culturale (AEC)	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)
Personale ATA	Assistenza alunni disabili

## Rapporti con soggetti esterni

Unità di valutazione multidisciplinare	Procedure condivise di intervento sulla disabilità
Unità di valutazione multidisciplinare	Procedure condivise di intervento su disagio e simili

## Valutazione, continuità e orientamento

### Criteri e modalità per la valutazione

Il criterio-guida per la valutazione del percorso alla scuola dell'infanzia e' costituito dai traguardi di competenze indicati nei documenti di curricolo ministeriali e nelle Linee Pedagogiche per il sistema integrato 0-6. Strumento concreto di valutazione, ricognizione e restituzione e' la documentazione educativa che accompagna il percorso dei bambini e delle bambine e permette di evidenziare gli apprendimenti attraversati, consolidati e le aree carenti laddove presenti.



## Continuità e strategie di orientamento formativo e lavorativo

I progetti di continuità vengono attivati sia internamente alla scuola per il passaggio dalla sezione primavera all'infanzia che esternamente attraverso la collaborazione con i nidi del territorio per il raccordo in entrata e con le scuole primarie per il raccordo in uscita. Tutti i progetti si fondano su un presupposto comune, facilitare il passaggio del bambino o della bambina al nuovo ciclo di apprendimento, avendo cura dell'aspetto di benessere, prima ancora rispetto a quello "didattico".

## Approfondimento

---

### Il progetto di partecipazione delle Famiglie

Le forme della partecipazione, pur mantenendo carattere di flessibilità, prevedono:

- a) Consiglio di Scuola formato dai rappresentanti dei genitori di ogni sezione (infanzia e primavera), dalle insegnanti, dalla coordinatrice e dagli altri operatori della scuola. È un organo privilegiato di partecipazione e di ascolto, uno strumento di coinvolgimento, di dibattito, di confronto, un luogo di incontro di tante idee diverse.
- b) Comitato Genitori formato dai rappresentanti dei genitori di ogni sezione (infanzia e primavera) e da altri genitori che volontariamente desiderano contribuire al progetto educativo della scuola. A tale organismo spetta il compito di promuovere la partecipazione delle famiglie e di sostenere la qualità del servizio.



c) Assemblee generali di inizio e fine anno

d) Incontri di sezione (per infanzia e primavera) organizzate lungo tutto l'anno scolastico come spazio e tempo per dialogare e confrontarsi rispetto al percorso in itinere

e) Incontri individuali (per infanzia e primavera) organizzati all'inizio dell'anno come momento di reciproca conoscenza, prima dell'inizio del periodo di ambientamento. Durante l'anno scolastico le insegnanti mettono a disposizione periodicamente spazi per ulteriori colloqui.

f) Serate di lavoro. Sono occasioni per creare, realizzare oggetti, giochi, decorazioni, per allestire spazi, per preparare regali in occasione di feste o di avvenimenti particolari, ma anche per allestire, costruire contesti esperienziali di apprendimento per i bambini.

g) Feste ed Eventi. Opportunità ricreative, di incontro e socializzazione legate a momenti di festa della tradizione o significativi per la vita della scuola. Possono essere di tutto il servizio o di sezione. A sostegno e in preparazione di tali momenti, sono previste serate lavorative in cui gli stessi genitori diventano soggetti attivi, allestendo o contribuendo ad arricchire gli stessi contesti d'esperienza.

h) Iniziative formative. Nel corso dell'anno sono promosse iniziative formative a supporto delle responsabilità familiari e delle capacità genitoriali, con l'intento di creare contesti di ascolto, dialogo e valorizzazione delle competenze genitoriali, nell'ottica della costruzione di una cultura della genitorialità e della prima infanzia. Tali incontri sono condotti dalla pedagoga o da professionalità esterne e possono essere promossi a livello territoriale.

i) Scuola aperta. In previsione del periodo di apertura delle iscrizioni, la scuola si apre alle potenziali nuove famiglie, offrendo l'opportunità di conoscerne gli spazi e parlare con le insegnanti dei due servizi: infanzia e primavera

l) Altre iniziative. I genitori, in relazione agli specifici progetti educativi di



sezione/struttura o in merito alla partecipazione della scuola a iniziative di raccordo sul territorio, sono invitati a partecipare ad altre opportunità ed eventi e a proporre di nuovi.



## Aspetti generali

### Calendario scolastico e tempi di apertura

Il calendario scolastico va normalmente dal 1 settembre al 30 giugno e viene definito ogni anno sulla base del calendario regionale. Nel mese di luglio, viene organizzato il servizio di camp estivo gestito dal personale della scuola o della cooperativa ente gestore.

La sezione Primavera e le tre sezioni di Infanzia aprono dal lunedì al venerdì con orario a tempo pieno dalle 9.00 alle 16.00.

Il servizio di tempo anticipato (o pre-scuola), e' disponibile dalle 7.30; il servizio di tempo prolungato (o post-scuola) e' disponibile dalle 16.00 alle 18.00.

### Ricettività e organizzazione dei servizi educativi:

#### **Infanzia**

Ricettività: max 84 posti (3 sezioni)\*

(\*) si fa riferimento alla capienza massima delle aule, i posti effettivi vengono valutati in fase di raccolta delle iscrizioni in funzione dell'età e dei profili dei bambini. In particolar modo si tiene in considerazione la presenza di bambini con disabilità certificata e bisogni educativi speciali

#### **Primavera**

Ricettività: max 20 posti (1 sezione)

In ogni sezione dell'Infanzia e della Primavera e' presente una docente insegnante titolare di sezione; nella sezione Primavera viene rispettato il rapporto numerico 1:10 previsto dalla normativa corrente. Nella scuola operano inoltre quattro docenti-educatrici impegnate nel lavoro di sostegno educativo dei bambini con disabilità certificata e BES, in compresenza e co-progettazione con le insegnanti titolari. La squadra conta inoltre due ausiliarie, addette alle pulizie e due assistenti di cui una



coadiuva il lavoro della coordinatrice per la parte amministrativa:

- n. 1 coordinatrice pedagogica, pedagoga, membro del CPT - Comitato Pedagogico Territoriale (Sistema Integrato 0-6)
- n. 5 docenti titolari di sezione
- n. 4 educatrici
- n. 2 assistenti
- n. 2 ausiliarie
- n. 1 volontario

Il servizio di mensa è appaltato ad un fornitore esterno che fornisce giornalmente i pasti tramite servizio di catering che poi vengono distribuiti ai bambini dal personale della scuola. Il menù, diversificato tra primaverile ed invernale, è strutturato su 4 settimane e viene approvato dai referenti competenti del servizio ASL. In caso di necessità il fornitore predispone, previa presentazione certificazione medica o per motivi etnici e religiosi, diete speciali.

### Progettazione educativa

La progettazione cura l'intreccio tra gli elementi di natura organizzativa e relazionale e connota il contesto come luogo di relazioni significative, apprendimenti, prendendo in considerazione i nessi tra spazi e materiali, tempi, relazioni.

L'organizzazione pedagogica degli spazi e dei materiali intende favorire la creazione di un contesto ricco ed accogliente in cui il bambino possa divenire costruttore del proprio percorso di conoscenza. Lo spazio si qualifica come luogo intenzionalmente connotato, accogliente, accessibile, leggibile e



differenziato funzionalmente. La costante osservazione di come i bambini abitano concretamente l'ambiente suggerisce l'organizzazione dello stesso. La progettazione dello spazio offre sperimentazioni e risorse per le ricerche dei bambini, sostiene autonomie, favorisce l'esplorazione e la sperimentazione di molteplici linguaggi, consente la creazione di zone auto-generative di conoscenza. Oltre alla sezione e ai servizi igienici dedicati, la scuola ha a disposizione spazi comuni (ingresso, corridoio); un'aula polifunzionale per educazione motoria, musica e psicomotricità; l'Atelier "Luce e Colore" per esperienze creative e sensoriali; un'ampia area esterna con annesso giardino e, infine, locali per il personale (direzione didattica e amministrativa, deposito e cantina, sala del personale e del primo soccorso, locale per lavaggio stoviglie, servizi igienici per adulti). La scuola è cardio-protetta, dotata di dispositivo DAE per la defibrillazione precoce (PRODAE\_MB\_30245 approvato il 24/11/2022).

La prevalenza di materiali destrutturati, naturali o di recupero rappresenta una scelta intenzionale a sostegno dell'attivazione di processi simbolici e creativi.

I tempi della quotidianità in un servizio educativo costituiscono il telaio su cui si costruiscono intrecci relazionali e di apprendimento. La quotidianità, con le sue routine, accoglie il bisogno dei bambini di vivere in un contesto di situazioni conosciute o riconoscibili che permettano di creare una regolarità di episodi, di azioni e di attese. La giornata con i suoi "tempi" diversificati, diventa un "contenitore" di relazioni, attività, costruzioni di significati in un equilibrio tra quiete e attività, routine e cambiamento. I passaggi e le transizioni da un tempo ad un altro, da un contesto all'altro, sono gestite dall'adulto in base all'osservazione dei bambini e ai loro ritmi evolutivi. All'adulto compete anche la continua mediazione tra le richieste di personalizzazione dei tempi e la necessità e il valore educativo di coinvolgere il bambino in esperienza di comunità.

Articolazione di una giornata tipo



7.30 apertura della scuola con tempo anticipato (pre-scuola)

9.00-9.15 accoglienza dei bambini

9.30-10.00 spuntino mattutino e assemblea di sezione

10.00-11.30 percorsi educativi, progettazioni nelle sezioni, negli spazi comuni o in ambienti esterni

11.30-11.45 attività di preparazione e accompagnamento al momento del pranzo, attività di igiene

12.00-12.45 pasto

12:45-13.30 gioco negli spazi esterni della scuola

13.00 uscita intermedia per chi lo necessita (previa comunicazione)

13.30-15.15 riposo per i bambini della sezione primavera e per i piccoli dell'infanzia che ne hanno la necessità; attività progettuali, gioco e laboratori per gli altri bambini delle sezioni d'infanzia

15.15-16.00 risveglio e uscita

Dalle 16.00 alle 18.00 tempo prolungato (post-scuola)

### L'ambientamento

«Che cosa vuol dire « "addomesticare"?» E' una cosa da molto dimenticata. Vuol dire "creare dei legami"....» «Che bisogna fare?» domandò il piccolo principe. «Bisogna essere molto pazienti», rispose la volpe. «In principio tu ti siederai un po' lontano da me, così, nell'erba. Io ti guarderò con la coda dell'occhio e tu non dirai nulla. Le parole sono una fonte di malintesi. Ma ogni giorno tu potrai sederti un po' più vicino...» Il piccolo principe ritornò l'indomani. «Sarebbe stato meglio ritornare alla stessa ora», disse la volpe. «Se tu vieni, per esempio, tutti i pomeriggi alle quattro, dalle tre io



comincerò ad essere felice. Col passare dell'ora aumenterà la mia felicità! Ma se tu vieni non si sa quando, io non saprò mai a che ora prepararmi il cuore... Ci vogliono i riti».

tratto da Il Piccolo Principe , Antoine de Saint Exupery

L'ambientamento alla scuola è progettato in modo da garantire il più possibile un ambiente sereno, disponibile all'ascolto, capace di favorire situazioni che consentono attenzioni e relazioni più personalizzate. Viene pertanto strutturato garantendo, nei primi giorni di apertura, una progressiva permanenza del bambino a scuola. La presenza di un genitore (o di una figura significativa per il bambino) è una risorsa che viene modulata in funzione del bisogno e del contesto. Particolare cura viene dedicata ai bisogni dei bambini che cominciano l'ambientamento nella sezione Primavera che, in funzione delle specificità anagrafiche, richiedono ancora più attenzioni in questo momento così delicato ed emotivamente intenso. In questo senso, la scuola ha scelto di adottare sia per l'infanzia che per la primavera il modello dell'ambientamento partecipato, ispirato all'approccio svedese

### Proposte educative e percorsi progettuali

La qualità delle proposte educative è fortemente legata all'organizzazione degli spazi e dei tempi e alle modalità con cui vengono promosse dagli insegnanti. Ogni momento della giornata, ogni azione di cura e di gioco esprimono una valenza educativa. Nello specifico, i percorsi progettuali e le proposte educative sono pensati e modulati in relazione a ciascun specifico contesto (infanzia, primavera, caratteristiche dei bambini, bisogni speciali, fragilità) secondo criteri di varietà, coerenza, continuità e significatività. I percorsi progettuali e le proposte educative si configurano come "contesti di apprendimento", tengono conto delle potenzialità dei bambini nelle differenti età e delle loro "zone di sviluppo prossimale" (Vygotskij, 1980): l'attività non deve essere il fine dell'insegnante, ma un mezzo attraverso cui



compiere ricerche sulle potenzialità e sulle competenze dei bambini e delle bambine.



## Reti e Convenzioni attivate

### Denominazione della rete: Percorsi Formativi 06

---

Azioni realizzate/da realizzare

- Formazione del personale

Soggetti Coinvolti

- Altre scuole
- Enti di formazione accreditati

Ruolo assunto dalla scuola  
nella rete:

Partner rete di scopo

### Denominazione della rete: Basket Robbiano

---

Azioni realizzate/da realizzare

- Attività didattiche

Risorse condivise

- Risorse professionali
- Risorse strutturali
- Risorse materiali

Soggetti Coinvolti

- Associazioni sportive

Ruolo assunto dalla scuola  
nella rete:

Partner rete di scopo



## Denominazione della rete: La nostra Famiglia

---

Azioni realizzate/da realizzare • Attività didattiche

Soggetti Coinvolti • Altri soggetti

Ruolo assunto dalla scuola  
nella rete: Partner rete di ambito

## Denominazione della rete: Comune Giussano

---

Azioni realizzate/da realizzare • Attività didattiche

Soggetti Coinvolti • Autonomie locali (Regione, Provincia, Comune, ecc.)

Ruolo assunto dalla scuola  
nella rete: Partner rete di scopo

## Denominazione della rete: Coordinamento Pedagogico Territoriale 0-6 - Seregno

---



Azioni realizzate/da realizzare

- Formazione del personale

Risorse condivise

- Risorse professionali

Soggetti Coinvolti

- Altre scuole
- Università
- Autonomie locali (Regione, Provincia, Comune, ecc.)

Ruolo assunto dalla scuola  
nella rete:

Partner rete di ambito



# Piano di formazione del personale docente

## Approfondimento

---

### Collegialità

Tutti gli operatori concorrono al progetto educativo e all'organizzazione della scuola, secondo i rispettivi profili professionali, operando secondo il principio della collegialità. La concezione di un lavoro collegiale come valore, in quanto permette scambi tra soggettività diverse, negoziazioni tra molteplici punti di vista. Il gruppo di lavoro (insegnanti, personale ausiliario, educatrici, assistenti, pedagoga-coordinatrice) tende continuamente al confronto – incontro, affinché le metodologie adottate e gli intenti educativi siano condivisi e partecipati, in un'amplificazione delle possibilità interpretative. Questo processo di co-costruzione di saperi condivisi si fonda sulla concezione che la conoscenza si costruisce nella relazione, arricchendosi degli apporti di tutti.

### Formazione Permanente

In un'epoca caratterizzata da forti mutamenti socio-culturali ed economici che comportano trasformazioni profonde delle identità delle famiglie, sostenere il personale dei servizi attraverso percorsi di formazione permanente, rappresenta una strategia fondamentale per garantire una continua crescita qualitativa del servizio erogato. Percorsi formativi progettati sulla base delle esigenze del contesto e del personale, puntualmente pianificati e valutati nella concreta ricaduta operativa



e promossi attraverso diverse metodologie con particolare attenzione a quelle che alimentano una reale riflessione sulle pratiche educative, il confronto e lo scambio tra gli operatori per accrescere consapevolezze e saperi centrati su tre ambiti:

- il sapere (sfera delle conoscenze di ordine teorico)
- il saper fare (sfera delle conoscenze strumentali)
- il saper essere (competenze relazionali/ comunicative del ruolo ricoperto)

La formazione è finalizzata ad arricchire le conoscenze teoriche e pratiche e facilitarne l'elaborazione individuale e di gruppo, a valorizzare l'esperienza quotidiana come patrimonio individuale e collettivo, a favorire la ridefinizione della professionalità individuale e di gruppo.

### Il Coordinatore Pedagogico

Il Coordinatore Pedagogico ha compiti di formazione, indirizzo e supporto alla costruzione del progetto pedagogico della scuola e alla realizzazione dei progetti educativi delle singole sezioni.

Promuove la partecipazione delle famiglie alla vita della scuola e cura il rapporto con i servizi che si occupano di infanzia presenti sul territorio, attivando collaborazioni tra nidi, altre scuole dell'infanzia e scuole primarie, organizzando progetti di continuità educativa verticale ed orizzontale. Collabora con le altre agenzie educative presenti sul territorio (Biblioteche, Teatro, Enti, etc.) per la progettazione di percorsi educativi rivolti alla prima infanzia. Pone un'attenzione particolare alle tematiche delle diversità e fragilità (disabilità, bambini e famiglie provenienti da altre culture, svantaggio socio-culturale, etc.) con interventi mirati.

### Il ruolo della documentazione educativa



Osservare. Documentare. Valutare sono tre processi interconnessi e circolari che consentono un costante apprendimento da parte di tutti gli attori coinvolti (bambini, insegnanti, famiglie). La documentazione rappresenta uno strumento di analisi qualitativa del Servizio; di narrazione e memoria (ricognizione) dei percorsi educativi per i bambini; di riflessione e di formazione per gli operatori e contribuisce nel rendere visibile, per le famiglie e il territorio, gli apprendimenti e un'idea stessa del bambino come soggetto competente attivo del suo percorso di crescita.